

Informazioni Sulla Banca

Denominazione e forma giuridica	Igea Banca S.p.A.
Sede legale e Direzione Generale	Via G. Paisiello, 38 – 00198 Roma
Capitale Sociale	€ 26.275.984,32
Codice fiscale e n° iscrizione al Registro delle Imprese di Roma	04256050875
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia	N° 5640
Codice ABI	05029
Sito Internet	www.igeabanca.it
Indirizzo di posta elettronica	segreteria@igeabanca.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Dati e qualifica soggetto incaricato dell'offerta fuori sede

Cognome	Nome	
Sede	E-mail	Telefono
Iscrizione ad Albi o elenchi	N. Delibera Iscrizione albo/elenco	Qualifica

Caratteristiche dei Mutui Ipotecari

Il mutuo ipotecario è una delle forme di finanziamento più diffuse. Per le sue caratteristiche finanziarie viene in genere impiegato per effettuare l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

Con il mutuo la banca trasferisce una certa quantità di denaro al richiedente che, da parte sua, è tenuto alla restituzione dell'importo concesso (capitale erogato) e al pagamento di interessi da calcolare sulla base di un parametro finanziario (tasso di interesse).

L'adempimento avviene in modo graduale nel tempo (durata del mutuo), attraverso versamenti periodici (le rate), la cui cadenza può variare da mensile ad annuale.

Al pagamento degli interessi possono aggiungersi ulteriori costi (per istruttoria della pratica, perizia sul bene, premi assicurativi, costi notarili, ecc.). L'ISC (Indicatore Sintetico di Costo) – un indice che le banche devono obbligatoriamente rendere noto al cliente prima della sottoscrizione del contratto - offre una sintetica misura del costo complessivo del finanziamento. In linea generale, i mutui si distinguono in base alla tipologia di tasso di interesse prescelto. Se fisso, il tasso di interesse rimane costante durante tutta la durata del mutuo; se variabile, invece, il tasso può mutare nel tempo, in **aumento** o in diminuzione, rispetto a quello di partenza in funzione dell'andamento di un determinato parametro scelto dalla banca (tasso EURIBOR, TUR). La rata del mutuo, invece dipende dal piano di ammortamento prescelto: esistono rate fisse con tassi variabili, rate costanti, ma anche crescenti o decrescenti, con tasso fisso.

La scelta del mutuo più confacente alle esigenze personali deve basarsi su un'attenta valutazione del peso della rata sul proprio reddito, anche futuro, e sulla propria capacità di risparmio. Scelte ponderate e consapevoli richiedono attenzione su: importo del finanziamento, durata del contratto e tipologia di tasso.

Per comprendere bene il funzionamento del prodotto e le opportunità offerte dalle diverse tipologie presenti sul mercato e, soprattutto, per valutare in modo appropriato costi e rischi a carico di chi lo richiede, occorre individuare gli elementi principali del mutuo che nel seguito vengono sinteticamente descritti:

- **Durata**

Il mutuo è un contratto che produce effetti nel tempo. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono eventi che vanno a completarsi entro una certa data. La scadenza temporale è rimessa alla libera determinazione delle parti e va definita nel contratto. Di solito varia da 5 a 30 anni.

La scelta della durata rileva in quanto dalla stessa dipende l'importo della rata sia per la quota capitale sia per quella interessi. A parità di importo concesso, durate più brevi determinano rate più elevate, ma minori interessi. Invece, durate più lunghe comportano interessi maggiori, ma consentono di diluire la restituzione del capitale e pertanto le rate peseranno meno sul reddito.
- **Tasso di interesse**

Gli interessi rappresentano il compenso che le banche richiedono a fronte del prestito concesso. Sono determinati sulla base di un tasso percentuale da applicare al capitale erogato in ragione della durata del mutuo. Il tasso di interesse deve essere previsto espressamente nel contratto. Il tasso è determinato con riferimento a parametri riscontrabili sui mercati monetari e finanziari, a cui la banca aggiunge una maggiorazione (spread). L'entità di tale maggiorazione, che rappresenta la differenza tra il parametro di riferimento e il tasso effettivamente applicato, cresce in relazione alla durata del contratto.

Il tasso può essere fisso ovvero variabile. Di solito, il parametro di riferimento per il primo è l'EURIRS (euro Interest Rate Swap), per il secondo l'EURIBOR (euro Interbank Offered Rate) o il TUR ((tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale della BCE). Il tasso di interesse è detto fisso quando, una volta concordato, rimane uguale per tutta la durata del contratto. Il tasso variabile, invece, segue l'andamento del parametro finanziario di riferimento; ciò significa che la misura degli interessi da calcolare sul capitale da rimborsare potrà modificarsi, in rialzo ovvero in ribasso, fino alla scadenza del mutuo, con impatti sull'importo della rata da pagare. A parità di durata, in genere, i tassi fissi sono più elevati di quelli variabili, ma consentono di conoscere con certezza l'ammontare del debito complessivo e delle rate periodiche.
- **Rata**

La rata è la somma che il mutuatario, cioè colui che ha ricevuto il mutuo, versa periodicamente per la restituzione del prestito. È composta di una quota capitale, a titolo di restituzione del prestito, e di una quota interessi, in ragione dell'applicazione del tasso. Il rimborso avviene secondo scadenze temporali determinate dalle parti, che possono assumere frequenza mensile, trimestrale, semestrale, annuale. L'importo della rata dipende dall'importo preso a prestito, dalla durata del contratto e dal tasso di interesse applicato. A parità di tasso e di importo, la rata diminuirà in ragione di una durata del contratto più prolungata. Il pagamento della rata rappresenta un evento importante nell'andamento dei rapporti tra banca e mutuatario. Ritardi nel rispetto delle scadenze possono comportare l'applicazione di ulteriori oneri (interessi di mora) e, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto da parte della banca accompagnata dalla richiesta di immediata restituzione del capitale residuo.
- **Piano di rimborso (ammortamento)**

Il rimborso dell'importo erogato si sviluppa nel tempo secondo un piano, detto ammortamento, che esplicita in modo dettagliato importi da versare e tempi da rispettare nel pagamento delle rate, lungo tutta la durata del contratto. La tipologia più frequente di ammortamento è quello alla francese, ove le rate, pur rimanendo fisse, prevedono una componente decrescente per gli interessi e crescente per il capitale man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. Ciò significa che all'inizio dell'operazione la rata è composta in larga parte da interessi, i quali possono assumere peso preponderante in caso di mutuo a lunga scadenza. In tale ultimo caso, infatti, il capitale da rimborsare viene diviso per un maggior numero di rimborsi periodici.

Esistono forme alternative di ammortamento che accrescono la flessibilità del prodotto rispetto alle scelte del mutuatario. Ai piani a rate crescenti (che aumentano col passare del tempo), si sono aggiunti quelli a rimborso libero (le rate sono composte da interessi e il capitale verrà rimborsato per importi non predeterminati a certe scadenze) e, infine, quelli a durata variabile (le rate rimangono costanti ma la durata del piano può ridursi ovvero allungarsi a seconda dell'andamento del tasso variabile). Se si prevedono incrementi del reddito in prospettiva, il piano a rate crescenti può rappresentare un'opportunità. Se si preferisce il tasso variabile ma si vuole mantenere fissa la rata, l'ammortamento a durata variabile costituisce un'alternativa da esaminare. Sulla pianificazione dei rimborsi incide anche la possibilità per il mutuatario di estinguere anticipatamente il capitale, in misura totale ovvero parziale. Il ricorso a tale opzione consente di ridurre gli oneri del mutuo nella sua componente interessi. I reali benefici tuttavia dipendono dal tipo di ammortamento prescelto e dal momento in cui si intende ricorrere a tale opzione. Con recenti provvedimenti legislativi (Decreto "Bersani" n. 7/2007, convertito nella legge n. 40/2007), il rimborso anticipato è stato reso più agevole con l'eliminazione per il futuro delle penali applicate dalle banche; per i mutui stipulati antecedentemente all'entrata in vigore del Decreto (2 febbraio 2007), è invece prevista la riduzione di quelle già fissate.

- **Ipoteca**

L'ipoteca è una forma di garanzia che ha ad oggetto beni immobili, come la casa di abitazione. La costituzione dell'ipoteca, che richiede l'intervento di un notaio, conferisce alla banca il diritto di agire sul bene dato in garanzia in caso di mancato rimborso da parte del mutuatario. L'ipoteca non incide sul godimento del bene da parte di chi lo ha acquistato tramite il mutuo, ma rappresenta un vincolo nel caso si decida successivamente di venderlo.

- **Ulteriori costi**

Gli interessi non costituiscono l'unica voce di costo che il richiedente deve fronteggiare per la concessione del mutuo. Vengono di norma applicate ulteriori spese il cui importo può anche essere significativo. Le spese più frequenti riguardano l'istruttoria della pratica, la perizia sull'immobile che si acquista, l'incasso delle singole rate come anche i premi per l'assicurazione obbligatoria a copertura di danni sull'immobile derivanti dal verificarsi di eventi disastrosi (ad esempio: incendio). L'insieme di queste spese incidono sul costo complessivo del finanziamento, la cui valutazione non va trascurata soprattutto nella fase di scelta tra i diversi prodotti offerti. A fini sia informativi che comparativi, le banche rendono noto un indicatore che esprime in modo riassuntivo l'onerosità complessiva del mutuo, l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC), assimilabile al TAEG previsto per i finanziamenti nella forma del credito al consumo. La misura dell'ISC – proprio perché incorpora anche altri oneri accessori - è di solito superiore a quella del tasso di interesse.

In caso di acquisto della casa, la pianificazione delle spese deve tener conto anche di quelle attinenti al notaio, alle imposte ed, eventualmente, delle commissioni da versare all'agenzia immobiliare. Il mancato rispetto delle scadenze previste per i rimborsi periodici determina inoltre a carico del mutuatario maggiori oneri per l'applicazione di interessi di mora, la cui misura viene indicata nel contratto. Ulteriore conseguenza da tenere in considerazione attiene alla possibilità da parte della banca di segnalare al sistema creditizio il mutuatario come cliente non affidabile (Centrale dei Rischi), circostanza penalizzante in quanto può ostacolare la possibilità di ricorrere al finanziamento in futuro.

Tipologia di mutui e Rischi tipici

- **Mutuo a tasso fisso**

Il mutuo bancario è detto a tasso fisso in quanto, una volta scelto, il tasso non si modifica durante la vita del contratto e, di conseguenza, la rata rimane costante a prescindere dall'andamento del costo del denaro. Il mutuo a tasso fisso risulta vantaggioso se, dopo la stipula del contratto, si verifica un generalizzato aumento dei tassi, il contrario se invece i

tassi diminuiscono. La costanza della rata nel tempo consente al mutuatario di gestire in maniera semplificata le scadenze previste per i versamenti periodici, soprattutto laddove non si prevedono rilevanti variazioni del reddito nel futuro. L'incidenza della rata sulla capacità di risparmio e la sostenibilità dei rimborsi sono di facile previsione. Tuttavia, la certezza della rata va bilanciata con il fatto che il tasso fisso, al momento della conclusione del contratto, si pone su livelli più elevati di quello variabile e quindi comporta, almeno nelle fasi iniziali dell'operazione, maggiori oneri per interessi. L'importo della rata può però essere mitigato agendo sulla durata del contratto di mutuo. Nella pratica, il tasso fisso si associa a durate più lunghe.

- **Mutuo a tasso variabile**

Il mutuo è detto a tasso variabile quando la misura per il calcolo degli interessi si modifica nel tempo in relazione all'andamento del costo del denaro. La variazione seguirà quella registrata dall'indice cui il tasso stesso è stato agganciato (EURIBOR, TUR). La revisione segue la periodicità delle rate; se il rimborso avviene con cadenza mensile, il tasso variabile avrà un riferimento temporale pari al mese e si aggiornerà con la stessa frequenza. Viene quindi meno la certezza circa l'entità delle rate e, al momento dell'accensione, non si conosce il costo complessivo che l'operazione potrà avere. Chi richiede il mutuo a tasso variabile si espone al rischio di incrementi della rata in relazione a rincari del costo del denaro. Per contro, la misura del tasso variabile è inferiore a quella del fisso e, a parità di scadenza e di importo erogato, la rata iniziale risulta, anche in misura significativa, inferiore a quella derivante dall'applicazione di un tasso fisso. Pertanto, la scelta del tipo di mutuo deve essere attentamente ponderata prima della sua sottoscrizione. Il rischio di variazioni nella misura degli interessi nel tempo può comunque essere mitigato con la riduzione della durata del contratto. Di solito, il tasso variabile è associato a mutui con scadenze non molto prolungate.

I mutui ipotecari offerti da Igea Banca S.p.A.

Nel seguito sono indicate le caratteristiche principali dei mutui ipotecari offerti da Igea Banca S.p.A. Il contratto di mutuo è sottoposto alle norme dettate in materia di trasparenza bancaria, le quali impongono l'esposizione e la distribuzione di documenti informativi sulle caratteristiche dei prodotti offerti presso ogni sportello bancario.

Per il dettaglio delle condizioni economiche e contrattuali si rinvia pertanto ai relativi fogli informativi analitici a disposizione della Clientela presso le Filiali del ns. Istituto.

Ipotecario a Tasso Fisso

Per questa tipologia di mutuo non si ha la possibilità di beneficiare delle eventuali fluttuazioni al ribasso dei tassi

Importo massimo finanziabile	<ul style="list-style-type: none"> • 80% del valore dell'immobile da ipotecare accertato dal perito con un minimo di euro 31.000,00 per acquisto, costruzione, ristrutturazione immobili ad uso abitativo da parte di consumatori; • 50% del valore dell'immobile da ipotecare accertato dal perito per altri richiedenti ed altre destinazioni..
Durata	Da un minimo di 6 anni (72 mesi) a massimo 30 anni (360 mesi)
Tasso di interesse di ammortamento nominale annuo	Parametro di riferimento + spread e resta fisso per tutta la durata Tasso di interesse nominale annuo massimo: 5,50%
Parametro di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • IRS 10 anni per durate da 6 anni e fino a 10 anni (da 72 a 120 mesi) arrotondato allo 0,05 superiore; • IRS 15 anni per durate oltre 10 anni e fino a 15 anni (da 121 mesi e fino a 180 mesi) arrotondato allo 0,05 sup.;

	<ul style="list-style-type: none"> IRS 20 anni per durate da oltre 15 anni e fino a 20 anni (da 181 mesi e fino a 240 mesi) arrotondato allo 0,05 sup.; IRS 25 anni per durate da oltre 20 anni e fino a 25 anni (da 241 mesi e fino a 300 mesi) arrotondato allo 0,05 sup.; IRS 30 anni per durate da oltre 25 anni e fino a 30 anni (da 301 mesi e fino a 360 mesi) arrotondato allo 0,05 sup.;
Spread	Minimo 3,00/ Massimo 5,50%
Tipologia di ammortamento	Progressivo "Francese"
Tipologia di rata	Rata di importo costante
Periodicità delle rate	Mensile – Trimetsrale – Semestrale con addebito in conto corrente

Ultime rilevazioni dei parametri di riferimento

Decorrenza	IRS 10 anni	IRS 15 anni	IRS 20 anni	IRS 25 anni	IRS 30 anni
02/10/2017	0,93%	1,33%	1,50%	1,57%	1,60%
01/09/2017	0,83%	1,24%	1,43%	1,50%	1,51%
01/08/2017	0,91%	1,30%	1,48%	1,54%	1,57%
03/07/2017	0,93%	1,30%	1,49%	1,56%	1,58%

Quanto può costare il Mutuo a tasso fisso
Consumatore – rata mensile

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 6 anni (72 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 10,80% - rata mensile € 507,60
 Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 10 anni (120 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 9,76% - rata mensile € 337,60
 Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 15 anni (180 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 9,16% - rata mensile € 254,40
 Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 20 anni (240 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,84% - rata mensile € 214,40
 Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 25 anni (300 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,63% - rata mensile € 190,40
 Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 30 anni (360 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,51% - rata mensile € 176,20

Non Consumatore – rata mensile

Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 6 anni (72 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,86% - rata mensile € 818,00
 Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 10 anni (120 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,23% - rata mensile € 543,80
 Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 15 anni (180 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 7,87% - rata mensile € 409,60
 Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 20 anni (240 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 7,68% - rata mensile € 345,00
 Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 25 anni (300 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 7,55% - rata mensile € 308,20
 Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 30 anni (360 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 7,46% - rata mensile € 285,00

Negli esempi sopra riportati si ipotizzano:

- recupero spese visure: € 150,00 (a titolo puramente esemplificativo);
- assicurazione incendio: negli esempi calcolata in ragione di € 40,00 per ogni anno di durata del finanziamento;
- spese di perizia: € 500,00;
- spese di istruttoria: 2,00% sull'importo richiesto;
- costi di gestione del rapporto di conto corrente:
- **consumatori:**
 - nel calcolo del TAEG è stato preso in considerazione l'ISC relativo ai rapporti di conto corrente per famiglie ad alta operatività (€ 326,86) aumentato dell'imposta di bollo annuale (€ 34,20) per complessivi € 361,06 in ragione d'anno ed € 30,09 mensili;
 - imposta sostitutiva: 2,00%.
- **non consumatori:**
 - nel calcolo del TAEG sono stati inseriti: spese fisse trimestrali di tenuta conto € 20,00, canone mensile € 15,00, spese prod. e invio e/c trimestrale € 2,00 per ogni invio, spese prod. e invio documento di sintesi € 1,25 per ogni invio, importo minimo trimestrale spese per operazioni € 8,00, imposta di bollo € 100,00 annui: € 401,25 su base annuale, € 33,44 su base mensile;
 - imposta sostitutiva: 0,25%.

Negli esempi di TAEG sopra riportati si ipotizza l'applicazione del tasso di interesse di ammortamento nominale annuo massimo. Oltre al TAEG. vanno considerati altri costi, quali, ad esempio, le spese notarili.

Avvertenza: i tassi sopra indicati sono calcolati sulla base degli ultimi valori assunti dal parametro di riferimento alla data del foglio informativo e ridotti, ove necessario, al tasso nominale annuo massimo; il tasso applicato al

singolo contratto potrà essere diverso, in relazione all'andamento del parametro al momento della stipula e allo spread applicato.

Ipotecario a Tasso Variabile

Per questa tipologia di mutuo vi è la possibilità di variazione del tasso di interesse in aumento rispetto al tasso di partenza

Importo massimo finanziabile	<ul style="list-style-type: none"> 80% del valore dell'immobile da ipotecare accertato dal perito con un minimo di euro 31.000,00 per acquisto, costruzione, ristrutturazione immobili ad uso abitativo da parte di consumatori; 50% del valore dell'immobile da ipotecare accertato dal perito per altri richiedenti ed altre destinazioni..
Durata	Da un minimo di 5 anni (60 mesi) a massimo di 30 anni (360 mesi)
Tasso di interesse di ammortamento nominale annuo	Parametro di indicizzazione + spread. A prescindere dalla quotazione del parametro di indicizzazione, il tasso applicato non potrà in nessun caso essere inferiore allo spread applicato ("tasso floor").
Parametro di indicizzazione	Consumatori e non consumatori per tutte le destinazioni Euribor 3 mesi media % mese precedente con conteggio giorni 365 Consumatori solo per acquisto abitazione principale Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale della B.C.E. (T.U.R.)
Spread	Minimo 3,00/ Massimo 5,50%
Tipologia di ammortamento	Progressivo "Francese"
Tipologia di rata	Rata di importo variabile (crescente o decrescente)
Periodicità delle rate	Mensile – Trimestrale – Semestrale con addebito esclusivo in conto corrente
Periodicità revisione tasso	Indicizzazione Euribor Mensile Indicizzazione T.U.R.; a seguito variazioni effettuate dalla Banca Centrale Europea (B.C.E.)

Ultime rilevazioni dei parametri di indicizzazione

Euribor 3 mesi media % mese precedente (giorni 365)	Decorrenza	T.U.R.	Decorrenza
- 0,334	Rilevaz. 09/2017 – Applicaz. 10/2017	0,00	16/03/2016
- 0,334	Rilevaz. 08/2017 – Applicaz. 09/2017	0,05	10/09/2014
- 0,336	Rilevaz. 07/2017 – Applicaz. 08/2017	0,15	11/06/2014

Quanto può costare il Mutuo a tasso variabile

Consumatore

Parametro di indicizzazione Euribor 3 mesi media mese precedente (-0,336%). Negli esempi: spread 5,50%, imp. sost. 2,0%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 5 anni (60 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 11,28%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 10 anni (120 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 9,76%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 20 anni (240 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,84%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 30 anni (360 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,50%

Parametro di indicizzazione T.U.R. (0,00 %). Negli esempi: spread 5,50%, imp. sost. 0,25% - per acquisto abitazione principale

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 5 anni (60 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 10,39%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 10 anni (120 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 9,27%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 20 anni (240 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,56%

Esempio di mutuo di Euro 31.000,00 - 30 anni (360 mesi) - tasso annuo nominale 5,50%: TAEG: 8,28%

Non Consumatore**Parametro di indicizzazione Euribor 3 mesi media mese precedente (-0,334%). Negli esempi: spread 5,50%, imp. sost. 0,25%**

Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 5 anni (60 mesi) - tasso annuo nominale 5,50 %: TAEG: 9,11%

Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 10 anni (120 mesi) - tasso annuo nominale 5,50 %: TAEG: 8,23%

Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 20 anni (240 mesi) - tasso annuo nominale 5,50 %: TAEG: 7,68%

Esempio di mutuo di Euro 50.000,00 - 30 anni (360 mesi) - tasso annuo nominale 5,50 %: TAEG: 7,46%

Negli esempi sopra riportati si ipotizzano:

- recupero spese visure: € 150,00 (a titolo puramente esemplificativo);
 - assicurazione incendio: negli esempi calcolata in ragione di € 40,00 per ogni anno di durata del finanziamento;
 - spese di perizia: € 500,00;
 - spese di istruttoria: 2,00% sull'importo richiesto;
 - costi di gestione del rapporto di conto corrente:
- consumatori:**
- nel calcolo del TAEG è stato preso in considerazione l'ISC relativo ai rapporti di conto corrente per famiglie ad alta operatività (€ 326,86) aumentato dell'imposta di bollo annuale (€ 34,20) per complessivi € 361,06 in ragione d'anno ed € 30,09 mensili;
- non consumatori:**
- nel calcolo del TAEG sono stati inseriti: spese fisse trimestrali di tenuta conto € 20,00, canone mensile € 15,00, spese prod. e invio e/c trimestrale € 2,00 per ogni invio, spese prod. e invio documento di sintesi € 1,25 per ogni invio, importo minimo trimestrale spese per operazioni € 8,00, imposta di bollo € 100,00 annui: € 401,25 su base annuale, € 33,44 su base mensile;

Oltre al TAEG, vanno considerati altri costi, quali, ad esempio, le spese notarili.

Avvertenza: i tassi sopra indicati sono riportati in via esemplificativa, assumendo per tutta la durata del contratto un valore invariato rispetto a quello in essere alla data di riferimento del presente Documento Informativo; essi sono calcolati sulla base degli ultimi valori assunti dai parametri di indicizzazione; il tasso applicato al singolo contratto potrà essere diverso, in relazione all'andamento del parametro al momento della stipula e allo spread applicato.